

## Un Comandamento Nuovo.

Gesù è venuto non per abolire la Legge, ma per portarla a compimento.

*Mt 5:17* «Non pensate che io sia venuto ad abrogare la legge o i profeti; io non sono venuto per abrogare, ma per portare a compimento.

Qual è l'insegnamento principale di Gesù che porta a compimento la legge e i profeti? Tutto si riassume in pochi versi e in una parola sola: "**AMORE**".

*Lc 10:25-28* Allora ecco, un certo dottore della legge si levò per metterlo alla prova e disse: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Ed egli disse: «Che cosa sta scritto nella legge? Come leggi?». E quegli, rispondendo, disse: «**Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso**». Ed egli gli disse: «Hai risposto esattamente; fa' questo e vivrai».

Non abbiamo bisogno di conoscere tutta la teologia, nemmeno di sapere tutta la Bibbia a memoria, o di fare tante dottrine; questi versi sono l'adempimento di tutta la Legge e i profeti. Avendo adempiuto la legge siamo riusciti a mettere in pratica tutto l'insegnamento della Bibbia. Teoricamente questo è molto semplice ma in pratica è molto difficile. Infatti poi il dottore della legge chiede a Gesù: "Chi è il mio prossimo?" e Gesù espone la famosa parabola del buon Samaritano. *Lc 10:29-38*. Amare il prossimo significa amare tutti, compreso i nemici, perdonare chi ci fa del male ecc. Con la nostra natura umana non è semplice, oserei dire che è impossibile, solo se siamo ripieni dello Spirito Santo, facendoci guidare da Lui possiamo riuscire a fare questo.

*Giov. 13:34-35* Vi do **un nuovo comandamento**: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, anche voi amatevi gli uni gli altri. **Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri.**

In questi versi Gesù dice che il segno che distingue i suoi discepoli è l'amore che abbiamo l'uno verso l'altro. Questo deve essere il nostro segno di riconoscimento.

Questo insegnamento non è riportato solo nel Nuovo Testamento, ci viene detto che è un comandamento che avete udito fin dal principio:

*1G 2:7-8* Fratelli, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento vecchio, che avevate dal principio: il comandamento vecchio è la parola che avete udito dal principio. E tuttavia vi scrivo un comandamento nuovo, il che è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno passando e già risplende la vera luce.

*2G 5-6* E ora ti prego, signora, non come scrivendoti un comandamento nuovo, ma quello che abbiamo avuto dal principio, che ci amiamo gli uni gli altri. E questo è l'amore, che camminiamo

*secondo i suoi comandamenti. Come avete udito dal principio, questo è il comandamento che abbiamo ricevuto, perché camminiate in esso.*

In riferimento nell'Antico Testamento in:

***Levitico 19:18*** "Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, **ma amerai il prossimo tuo come te stesso. Io sono il SIGNORE.**"

Perciò se mettiamo in pratica questo abbiamo riassunto in poche righe tutto l'insegnamento della Bibbia.

***Romani 13: 8-10*** - *Non abbiate altro debito con alcuno se non d'amarvi gli uni gli altri; perché **chi ama il prossimo ha adempiuto la legge.** Infatti il non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non concupire e qualsiasi altro comandamento si riassumono in questa parola: **Ama il tuo prossimo come te stesso. L'amore non fa male alcuno al prossimo; l'amore, quindi, è l'adempimento della legge.***

Sappiamo attraverso le Scritture che la Legge è quella che ci da la conoscenza del peccato e ci viene anche detto che siamo giustificati per grazia mediante la fede nel sacrificio di Gesù Cristo, perché altrimenti si potrebbe avere qualche vanto di essere giustificati per le opere della Legge. (cosa comunque impossibile). Ma grazie al Sacrificio espiatorio di Gesù, a tutti è stata data la possibilità di essere salvati dalla Legge che ci condanna. Gesù ha quindi completato la Legge.

***Rm 3:19-31*** *Or noi sappiamo che tutto quello che la legge dice, lo dice per coloro che sono sotto la legge, affinché ogni bocca sia messa a tacere e tutto il mondo sia sottoposto al giudizio di Dio, perché nessuna carne sarà giustificata davanti a lui per le opere della legge; **mediante la legge infatti vi è la conoscenza del peccato.** Ma ora, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata la giustizia di Dio, alla quale rendono testimonianza la legge e i profeti, cioè la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo verso tutti e sopra tutti coloro che credono, perché non c'è distinzione; poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono gratuitamente giustificati per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. Lui ha Dio preordinato per far l'espiazione mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare così la sua giustizia per il perdono dei peccati, che sono stati precedentemente commessi durante il tempo della pazienza di Dio, per manifestare la sua giustizia nel tempo presente, affinché egli sia giusto e giustificatore di colui che ha la fede di Gesù. Dov'è dunque il vanto? È escluso. Per quale legge? Quella delle opere? No, ma per la legge della fede. Noi dunque riteniamo che l'uomo è giustificato mediante la fede senza le opere della legge. Dio è forse soltanto il Dio dei Giudei? Non lo è anche dei gentili? Certo, è anche il Dio dei gentili. Poiché vi è un solo Dio, che giustificherà il circonciso per fede, e anche l'incirconciso mediante la fede. Annulliamo noi dunque la legge mediante la fede? Così non sia, anzi stabiliamo la legge.*

Ciò nonostante però Gesù ha continuato a insegnare come deve essere il comportamento di un suo figliuolo:

**Luca 6:32-36** *"Ma se amate coloro che vi amano, che merito ne avrete? Poiché anche i peccatori amano coloro che li amano. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Poiché i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro dai quali sperate di riavere, che merito ne avrete? Anche i peccatori prestano ai peccatori, per riceverne altrettanto. Ma amate i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete i figli dell'Altissimo, perché egli è benigno verso gli ingrati e i malvagi. Siate dunque misericordiosi, come anche il Padre vostro è misericordioso."*

**Mt 25:35-46** *Poiché ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi deste da bere; fui forestiero e mi accoglieste, fui ignudo e mi rivestiste, fui infermo e mi visitaste, fui in prigione e veniste a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno, dicendo: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare? O assetato e ti abbiamo dato da bere? E quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato? O ignudo e ti abbiamo rivestito? E quando ti abbiamo visto infermo, o in prigione e siamo venuti a visitarti?". E il Re, rispondendo, dirà loro: "**In verità vi dico: tutte le volte che l'avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me**". Allora egli dirà ancora a coloro che saranno a sinistra: "Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno che è stato preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Poiché ebbi fame e non mi deste da mangiare, ebbi sete e non mi deste da bere, fui forestiero e non mi accoglieste, ignudo e non mi rivestiste, infermo e in prigione e non mi visitaste". Allora anche questi gli risponderanno, dicendo: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato, o assetato, o forestiero, o ignudo, o infermo, o in prigione e non ti abbiamo soccorso?". Allora egli risponderà loro dicendo: "**In verità vi dico: tutte le volte che non l'avete fatto a uno di questi minimi, non l'avete fatto neppure a me**". E questi andranno nelle pene eterne, e i giusti nella vita eterna».*

Sembra quasi un paradosso, pare che alla fine si devono fare buone opere per avere la vita eterna, ma non è così; il fare queste cose è semplicemente un segno che ci contraddistingue che siamo Cristiani, non ci danno nessun vanto, ma semplicemente che apparteniamo a Gesù Cristo e operiamo in modo spontaneo, perché abbiamo ricevuto lo Spirito Santo con i suoi frutti.

**Galati 5:22-23** - *Il frutto dello Spirito, invece, è amore, allegrezza, pace, longanimità, benignità, bontà, fedeltà, dolcezza, temperanza; contro tali cose non c'è legge.*

Questi insegnamenti non sono una nuova dottrina, sono riportati pure nell'Antico Testamento:

**Is 58:6-11** *Il digiuno di cui mi compiaccio non è forse questo: spezzare le catene della malvagità, sciogliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi, spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel rompere il tuo pane con chi ha fame, nel portare a casa tua i poveri senza tetto, nel vestire chi è nudo, senza trascurare quelli della tua stessa carne? Allora la tua luce irromperà come l'aurora e la tua guarigione germoglierà prontamente, la tua giustizia ti precederà e la gloria dell'Eterno sarà la*

*tua retroguardia. Allora chiamerai e l'Eterno ti risponderà, griderai ed egli dirà: "Eccomi!". Se tu togli di mezzo a te il giogo, il puntare il dito e il parlare iniquo, se provvedi ai bisogni dell'affamato e sazi l'anima afflitta, allora la tua luce sorgerà nelle tenebre e la tua oscurità sarà come il mezzogiorno. L'Eterno ti guiderà del continuo, sazierà la tua anima nei luoghi aridi e darà vigore alle tue ossa; tu sarai come un giardino annaffiato e come una sorgente d'acqua le cui acque non vengono meno.*

Preghiamo di avere i frutti dello Spirito, per riuscire a compiere le opere che Dio ci ha preparato. A Lui sia la Gloria.